

Prot.n. 42

Paternopoli, li 03/11/2005

Al Prefetto di Avellino
Al Commissario del Comune di Paternopoli
Al Dirigente Scolastico
Al Consiglio d'Istituto
Al Presidente della Provincia di Avellino
Al Presidente del Consiglio Regionale
Alla Società Wind
Al Provveditore agli Studi di Avellino

Ho appreso con molto rammarico la notizia che la Wind ha, recentemente, chiesto al Comune di Paternopoli l'autorizzazione per installare un ripetitore di telefonia mobile a circa 50 metri dal nostro campus scolastico, dove sono ospitate le scuole materna, elementare e media statali.

E fino ad oggi, per quanto ne sappiamo, dal Comune ancora non è partita una perentoria risposta negativa, come tutti i cittadini di Paternopoli, e noi ragazzi più di tutti, avremmo voluto.

Mi rivolgo a voi autorità per sottoporre alla vostra attenzione poche e semplici riflessioni che ho maturato con i miei compagni di scuola.

In questi giorni abbiamo sentito parlare di leggi e di decreti, di sentenze e di ordinanze, di alta e di bassa frequenza, di valori e limiti di esposizione ai campi magnetici, e di tante altre cose che a noi ragazzi risultano incomprensibili.

Ma la risoluzione del problema, dal nostro punto di vista, è molto più semplice e per niente banale.

Ricerche eseguite in tutto il mondo hanno ormai dimostrato che tutte le onde elettromagnetiche sono nocive alla salute dell'uomo, e dei bambini in particolare. Indagini epidemiologiche (che fatica imparare il significato di questa parola!) hanno accertato, nelle popolazioni esposte negli ultimi anni agli effetti nocivi dei campi elettromagnetici, l'aumento del numero di leucemie infantili, di vari tumori della donna e del maschio, della sterilità, dei linfomi dell'uomo e del cane, dei disturbi del sonno, della memoria e della concentrazione, dei deficit immunitari, delle emorragie nasali nei ragazzi. Nelle zone più bombardate di onde elettromagnetiche sono stati accertati anche casi di ovini e bovini nati deformati.

Quindi, al di là delle assicurazioni di circostanza delle autorità di turno, è accertato che tutte le onde elettromagnetiche fanno male, e pure molto.

Ci fanno ridere, anche se c'è da piangere, perciò tutti quelli che dicono che non è stata dimostrata con certezza assoluta la pericolosità di queste onde.

Una sola cosa è certa in assoluto: nessuno e niente è in grado di dimostrare che le onde elettromagnetiche sono innocue. Molti dati (anche in epidemiologia, mi ha insegnato mio padre medico, tre indizi fanno una prova) depongono, invece, a favore della loro nocività per la salute. E, comunque, noi ragazzi pensiamo che di fronte al

dubbio debba essere sempre privilegiata la salute dei cittadini, un diritto fondamentale sancito anche dall'art.32 della nostra Costituzione.

Negli ultimi anni abbiamo assistito alla mobilitazione frenetica, qualche volta isterica, di tanti parlamentari, di tutti i partiti, e tanti giudici hanno fatto a gara nell'emettere ordinanze di sospensione, per non far costruire nella nostra Regione i termovalorizzatori che, nel confronto con le onde in questione, appaiono come innocenti giocattoli per bambini. Nessuno dice niente, invece, se alla Wind viene in mente di installare un'antenna vicino alla nostra scuola. Questo ci sembra veramente assurdo e scandaloso!

Noi ragazzi, in fondo, chiediamo solo di poter studiare e giocare (nelle vicinanze c'è anche il campo sportivo) in un ambiente salubre al cento per cento. E per difendere questo nostro sacrosanto diritto siamo decisi a tutto, e per questo chiediamo l'aiuto e l'appoggio di tutte le persone di buon senso che hanno il coraggio di opporsi a questo sopruso.

La salute dei cittadini costituisce una ricchezza per la comunità, quella dei bambini rappresenta anche un investimento per il futuro. L'antenna Wind vicino alla nostra scuola è, invece, una diavoleria da inferno dantesco.

Agli adulti coinvolti in questo processo decisionale (in questi giorni abbiamo imparato anche questo), compresi i tecnici della Wind, vogliamo fare una domanda impertinente ma affettuosa: cosa fareste se alla Tim o alla Omnitel venisse in mente di installare un'antenna vicino alla scuola materna frequentata dai vostri bambini?

Al dirigente scolastico, agli insegnanti e ai genitori chiediamo di darci una mano in questa lotta sacrosanta e doverosa, senza indugi e senza paure. Al Consiglio d'Istituto chiediamo, con un pizzico di risentimento, di rimettere le merendine di qualità nei distributori automatici e di darsi da fare, invece, per cose più serie, come appunto contrastare il pericolo imminente dell'antenna Wind.

Sollecitiamo il dott. La Montagna e i tecnici comunali affinché rispondano con un no secco e coraggioso alla richiesta della Wind.

A tutte le altre autorità che ho importunato con questa mia lettera, infine, chiediamo solidarietà non solo formale.

In definitiva non è solo una questione di leggi, ma anche e soprattutto di sensibilità umana e di educazione civile alla salute, a prescindere da tutto.

Confidiamo, perciò, nel buon senso e nell'impegno di tutte le persone di buona volontà affinché il "mostro" non venga a turbare la tranquilla vita dei bambini di Paternopoli.

Noi ragazzi saremo, comunque, vigili e pronti a proteste clamorose per impedire il misfatto.

Perdonatemi la franchezza e deferenti saluti a tutti.

Il Sindaco dei Ragazzi di Paternopoli
Alunno Quirino De Rienzo